



Diocesi di Mantova

DIOCESI DI MANTOVA Pastorale Giovanile e Vocazionale



24 ore per il Signore ***Sussidio preghiera***

“Per un cammino verso il sangue di Cristo”

Piccolo sussidio per chi volesse partecipare al pellegrinaggio verso i sacri vasi partendo dalle proprie abitazioni o dalle proprie comunità.

Sono previste tre tappe che ci porteranno all'incontro con il sangue di Cristo. In queste tre tappe seguiremo il cammino di Tobia e Sara e come loro hanno affrontato le loro paure e timori.

Inizio con un segno di croce in un luogo raccolto e mi fermo a pensare ad una grazia che desidero chiedere in questo momento per la mia vita. Poi da solo o in compagnia di chi cammina con me recito questa preghiera di inizio cammino

**Signore, io mi metto in cammino sempre per raggiungerti e incontrarti.
Tutta la mia vita è un grande viaggio per scoprirti, conoscerti e amarti.
Diventare tuo discepolo è lo scopo di tutto il nostro camminare nella vita.
Fa che impari a migliorare me stesso guidato dalla parola del tuo vangelo.
Solo così farò veramente quel pellegrinaggio che mi aiuta
a diventare un vero cristiano.
Tutto ciò che ho conosciuto e imparato,
ora diventi patrimonio della mia esistenza.
Perché io lo possa trasmettere con la testimonianza di una vita di fede.**

Prima tappa

Sosta sul sagrato di una chiesa.

lettura

Le ferite di Tobì:

3,1 Con l'animo affranto dal dolore, sospirai e piansi. Poi presi a dire questa preghiera di lamento: 2 «Tu sei giusto, Signore, e giuste sono tutte le tue opere. Ogni tua via è misericordia e verità. Tu sei il giudice del mondo. 3 Ora, Signore, ricordati di me e guardami. Non punirmi per i miei peccati e per gli errori miei e dei miei padri. 4 Violando i tuoi comandi, abbiamo peccato davanti a te. Tu hai lasciato che ci spogliassero dei beni; ci hai abbandonati alla prigionia, alla morte e ad essere la favola, lo scherno, il disprezzo di tutte le genti, tra le quali ci hai dispersi. 5 Ora, nel trattarmi secondo le colpe mie e dei miei padri, veri sono tutti i tuoi giudizi, perché non abbiamo osservato i tuoi decreti, camminando davanti a te nella verità. 6 Agisci pure ora come meglio ti piace; da' ordine che venga presa la mia vita, in modo che io sia tolto dalla terra e divenga terra, poiché per me è preferibile la morte alla vita. I rimproveri che mi tocca sentire destano in me grande dolore. Signore, comanda che sia tolto da questa prova; fa' che io parta verso l'eterno soggiorno; Signore, non distogliere da me il volto. Per me infatti è meglio morire che vedermi davanti questa grande angoscia e così non sentirmi più insultare!».

Le lacrime di Sara:

10 In quel giorno dunque essa soffrì molto, pianse e salì nella stanza del padre con l'intenzione di impiccarsi. Ma tornando a riflettere pensava: «Che non abbiano ad insultare mio padre e non gli dicano: La sola figlia che avevi, a te assai cara, si è impiccata per le sue sventure. Così farei precipitare la vecchiaia di mio padre con angoscia negli inferi. Farò meglio a non impiccarmi e a supplicare il Signore che mi sia concesso di morire, in modo da non sentire più insulti nella mia vita». 11 In quel momento stese le mani verso la finestra e pregò: «Benedetto sei tu, Dio misericordioso, e benedetto è il tuo nome nei secoli. Ti benedicano tutte le tue opere per sempre. 12 Ora a te alzo la faccia e gli occhi. 13 Di' che io sia tolta dalla terra, perché non abbia a sentire più insulti. 14 Tu sai, Signore, che sono pura da ogni disonestà con uomo 15 e che non ho disonorato il mio nome, né quello di mio padre nella terra dell'esilio. Io sono l'unica figlia di mio padre. Egli non ha altri figli che possano ereditare, né un fratello vicino, né un parente, per il quale io possa serbarmi come sposa. Già sette mariti ho perduto: perché dovrei vivere ancora? Se tu non vuoi che io muoia, guardami con benevolenza: che io non senta più insulti».

In questa prima tappa vogliamo pregare per tutte le difficoltà, paure e ferite che abbiamo nel nostro cuore. Affidiamo al Padre ciò che più ci affligge in questo momento sapendo che nell'incontro con il Suo sangue troviamo la vittoria su tutte le nostre angosce. Prima di tutto riconosciamo quali sono e diamo un nome alle nostre preoccupazioni.

Percorri il prossimo tratto nel raccoglimento chiedendoti quali sono le tue paure, da dove nascono e che cosa bloccano del tuo essere Figlio.

Seconda tappa

Sosta in una piazza.

Lettura:

Dio al tuo fianco:

Uscì e si trovò davanti l'angelo Raffaele, non sospettando minimamente che fosse un angelo di Dio. 5 Gli disse: «Di dove sei, o giovane?». Rispose: «Sono uno dei tuoi fratelli Israeliti, venuto a cercare lavoro». Riprese Tobia: «Conosci la strada per andare nella Media?». 6 Gli disse: «Certo, parecchie volte sono stato là e conosco bene tutte le strade. Spesso mi recai nella Media e alloggiavi presso Gabael, un nostro fratello che abita a Rage di Media. Ci sono due giorni di cammino da Ecbàtana a Rage. Rage è sulle montagne ed Ecbàtana è nella pianura». 7 E Tobia a lui: «Aspetta, o giovane, che vada ad avvertire mio padre. Ho bisogno che tu venga con me e ti pagherò il tuo salario». 8 Gli rispose: «Ecco, ti attendo; soltanto non tardare». 9 Tobia andò ad informare suo padre Tobi dicendogli: «Ecco, ho trovato un uomo tra i nostri fratelli Israeliti». Gli rispose: «Chiamalo, perché io sappia di che famiglia e di che tribù è e se è persona fidata per venire con te, o figlio». 10 Tobia uscì a chiamarlo: «Quel giovane, mio padre ti chiama». Entrò da lui. Tobi lo salutò per primo e l'altro gli disse: «Possa tu avere molta gioia!». Tobi rispose: «Che gioia posso ancora avere? Sono un uomo cieco; non vedo la luce del cielo; mi trovo nella oscurità come i morti che non contemplano più la luce. Anche se vivo, dimoro con i morti; sento la voce degli uomini, ma non li vedo». Gli rispose: «Fatti coraggio, Dio non tarderà a guarirti, coraggio!». E Tobi: «Mio figlio Tobia vuole andare nella Media. Non potresti accompagnarlo? Io ti pagherò, fratello!». Rispose: «Sì, posso accompagnarlo; conosco tutte le strade. Mi sono recato spesso nella Media. Ho attraversato tutte le sue pianure e i suoi monti e ne conosco tutte le strade». 11 Tobi a lui: «Fratello, di che famiglia e di che tribù sei? Indicamelo, fratello». 12 Ed egli: «Che ti serve la famiglia e la tribù? Cerchi una famiglia e una tribù o un mercenario che accompagni tuo figlio nel viaggio?». L'altro gli disse: «Voglio sapere con verità di chi tu sei figlio e il tuo vero nome». 13 Rispose: «Sono Azaria, figlio di Anania il grande, uno dei tuoi

fratelli». 14 Gli disse allora: «Sii benvenuto e in buona salute, o fratello! Non avertene a male, fratello, se ho voluto sapere la verità sulla tua famiglia. Tu dunque sei mio parente, di bella e buona discendenza! Conoscevo Anania e Natan, i due figli di Semeia il grande. Venivano con me a Gerusalemme e là facevano adorazione insieme con me; non hanno abbandonato la retta via. I tuoi fratelli sono brava gente; tu sei di buona radice: sii benvenuto!». 15 Continuò: «Ti dò una dramma al giorno, oltre quello che occorre a te e a mio figlio insieme. Fa' dunque il viaggio con mio figlio e poi ti darò ancora di più». 16 Gli disse: «Farò il viaggio con lui. Non temere; partiremo sani e sani ritorneremo, perché la strada è sicura». 17 Tobi gli disse: «Sia con te la benedizione, o fratello!». Si rivolse poi al figlio e gli disse: «Figlio, prepara quanto occorre per il viaggio e parti con questo tuo fratello. Dio, che è nei cieli, vi conservi sani fin là e vi restituisca a me sani e salvi; il suo angelo vi accompagni con la sua protezione, o figliuolo!».

Quante volte ti sei affidato a qualcuno? In questa tappa pensa alle volte che ti sei sentito sorretto, quando hai sentito Dio al tuo fianco. Dio agisce nella vita di chi lo cerca.

Attorno a te ci sono persone che stanno vivendo momenti di sconforto. Affidati alla protezione e alla guida di Dio chi è in cammino come Tobi.

In questo tratto di cammino prega più volte con queste parole pensando a delle persone a te vicine:

*Angelo di Dio che sei il mio custode
illumina e custodisce, reggi e governa me
Che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen*

Terza tappa

Prima di entrare in sant Andrea

Lettura:

Entra nella tua casa

9,1 Allora Tobia chiamò Raffaele e gli disse: 2 «Fratello Azaria, prendi con te quattro servi e due cammelli e mettiti in viaggio per Raga. 3 Va' da Gabael, consegnagli il documento, riporta il denaro e conduci anche lui con te alle feste nuziali. 4 Tu sai infatti che mio padre starà a contare i giorni e, se tarderò anche di un solo giorno, lo farò soffrire troppo. Vedi bene che cosa ha giurato Raguele e io non posso trasgredire il suo giuramento». 5 Partì dunque Raffaele per Raga di Media con quattro servi e due cammelli. Alloggiarono da Gabael. Raffaele gli presentò il documento e insieme lo informò che Tobia, figlio di Tobi, aveva preso moglie e lo invitava alle nozze. Gabael andò subito a prendere i sacchetti, ancora con i loro sigilli e li contò in sua presenza; poi li caricarono sui cammelli. 6 Partirono insieme di buon mattino per andare alle nozze. Giunti da Raguele, trovarono Tobia adagiato a tavola. Egli saltò in piedi a salutarlo e Gabael pianse e lo benedisse: «Figlio ottimo di un uomo ottimo, giusto e largo di elemosine, conceda il Signore la benedizione del cielo a te, a tua moglie, al padre e alla madre di tua moglie. Benedetto Dio, poiché ho visto mio cugino Tobi, vedendo te che tanto gli somigli!».

(..)

11,1 Quando furono nei pressi di Caserin, di fronte a Ninive, disse Raffaele: 2 «Tu sai in quale condizione abbiamo lasciato tuo padre. 3 Corriamo avanti, prima di tua moglie, e prepariamo la casa, mentre gli altri vengono». 4 Allora s'incamminarono tutti e due insieme. Poi Raffaele gli disse: «Prendi in mano il fiele». Il cane li seguiva. 5 Anna intanto sedeva a scrutare la strada per la quale era partito il figlio. 6 Le parve di vederlo venire e disse al padre di lui: «Ecco viene tuo figlio con l'uomo che l'accompagnava». 7 Raffaele disse a Tobia prima di avvicinarsi al padre: «Io so che i suoi occhi si apriranno. 8 Spalma il fiele del pesce sui suoi occhi; il farmaco intaccherà e asporterà come scaglie le macchie bianche dai suoi occhi. Così tuo padre riavrà la vista e vedrà la luce». 9 Anna corse avanti e si gettò al collo del figlio dicendogli: «Ti rivedo, o figlio. Ora posso morire!». E pianse. 10 Tobi si alzò e, incespicando, uscì dalla porta del cortile. 11 Tobia gli andò incontro, tenendo in mano il fiele del pesce. Soffiò sui suoi occhi e lo trasse vicino, dicendo: «Coraggio, padre!». Spalmò il farmaco che operò come un morso, 12 poi distaccò con le mani le scaglie bianche dai margini degli occhi. 13 Tobi gli si buttò al collo e pianse, dicendo: «Ti vedo, figlio, luce dei miei occhi!». 14 E aggiunse: «Benedetto Dio! Benedetto il suo grande nome! Benedetti tutti i suoi angeli santi! Benedetto il suo grande nome su di noi e benedetti i suoi angeli per tutti i secoli. Perché egli mi ha colpito ma poi ha avuto pietà ed ecco,

ora io contemplo mio figlio Tobia». 15 Tobia entrò in casa lieto, benedicendo Dio con quanta voce aveva. Poi Tobia informò suo padre del viaggio che aveva compiuto felicemente, del denaro che aveva riportato, di Sara figlia di Raguele, che aveva presa in moglie e che stava venendo e che si trovava ormai vicina, alla porta di Ninive. 16 Allora Tobi uscì verso la porta di Ninive incontro alla sposa di lui, lieto e benedicendo Dio. Quando la gente di Ninive lo vide passare e camminare con tutto il vigore di un tempo, senza che alcuno lo conducesse per mano, fu presa da meraviglia; Tobi proclamava davanti a loro che Dio aveva avuto pietà di lui e che gli aveva aperto gli occhi. 17 Tobi si avvicinò poi a Sara, la sposa di suo figlio Tobia, e la benedisse: «Sii la benvenuta, figlia! Benedetto sia il tuo Dio, perché ti ha condotta da noi, figlia! Benedetto sia tuo padre, benedetto mio figlio Tobia e benedetta tu, o figlia! Entra nella casa che è tua in buona salute e benedizione e gioia; entra, o figlia!». 18 In quel giorno ci fu una grande festa per tutti i Giudei di Ninive 19 e Achikar e Nadab suoi cugini vennero a congratularsi con Tobi. 20 E si festeggiarono le nozze di Tobia con gioia per sette giorni.

Ritorno a casa. La promessa è quella di vivere nella casa del Padre. Entra nella basilica e fermati davanti ai sacri vasi. Offri le tue preoccupazioni. Come gesto poni una candela accesa ricordando quanto hai vissuto.

Ora hai la possibilità di partecipare alla celebrazione penitenziale guidata dal vescovo e a seguire la Santa Messa.

Preghiera conclusiva:

Santa Maria,
Madre tenera e forte,
nostra compagna di viaggio sulle strade della vita,
ogni volta che contempliamo
le grandi cose che l'Onnipotente ha fatto in te,
proviamo una così viva malinconia per le nostre lentezze,
che sentiamo il bisogno di allungare il passo
per camminarti vicino.

Asseconda, pertanto, il nostro desiderio
di prenderti per mano, e accelera le nostre cadenze
di camminatori un po' stanchi.

Divenuti anche noi pellegrini nella fede,
non solo cercheremo il volto del Signore,
ma, contemplandoti quale icona della
sollecitudine umana verso coloro che
si trovano nel bisogno,
raggiungeremo in fretta "la città"
recandole gli stessi frutti di gioia
che tu portasti un giorno a Elisabetta lontana.

Don Tonino Bello